

L'evento:

GIUDIK-HALL

MARZIA PANELATTI

Ciò che abbiamo potuto apprezzare in questi ultimi mesi in valle è stato un simpatico spettacolo musicale, frutto dell'intenso lavoro di 73 giovani dei comuni di Praso, Daone, Bersone, Pieve di Bono e Prezzo.

Ma come siamo arrivati a questo ambizioso obiettivo? Ripercorriamo brevemente le tappe

che hanno visto la nascita e lo sviluppo di questa nuova realtà associazionistica, ormai radicata nella nostra comunità.

Anno 2003: due ragazze di Praso, convinte nella necessità di dare maggior spazio ai giovani, creano i presupposti per la nascita di un nuovo gruppo. L'idea è ambiziosa e un po' az-

zardata ma dagli stessi è recepita con positività ed entusiasmo. Nasce così il GRUPPO GIOVANI, spazio di incontro, confronto e socializzazione.

Anno 2004: insieme si decide di approfondire tematiche di profonda attualità, tra cui Olocausto e diritto alla vita. Vista la complessità del tema si decide di organizzare una visita a Trieste e di allargare la proposta ad un gruppo di ragazzi già costituito nel comune di Pieve di Bono. I ragazzi sono 25 e insieme compiono un'esperienza significativa.

Anno 2005, l'anno della svolta. Il gruppo decide di investire maggiormente nella propria formazione, coinvolgendo i diversi comuni e condividendo con loro i nuovi obiettivi. L'idea piace e



Alcune immagini della rappresentazione della "Contessa Dina Lodron"



insieme si decide di stendere un importante progetto che viene poi mandato in Provincia. La voglia di fare e l'entusiasmo sono ben presto ripagati e, poco dopo, arriva per il gruppo un ricco finanziamento provinciale. Dopo mesi di intensa preparazione che vede i ragazzi impegnati in diversi microgruppi di studio-approfondimento, musica e arte, a giugno si parte: destinazione Polonia (Auschwitz, Cracovia, Varsavia...). L'esperienza per i 40 giovani dei quattro comuni di Praso, Daone, Bersone e Pieve di Bono (che nel frattempo si sono aggiunti) è indescrivibile. Per sette giorni vivono insieme, parlano insieme, conoscono insieme altri giovani e soprattutto fanno esperienza insieme, un'esperienza che li fa sentire vicini, importanti e **"amici"**. Il viaggio lascia a tutti un segno indelebile nel cuore tanto che, durante il viaggio di ritorno in Italia gli stessi ra-

gazzi si salutano emozionati e commossi con un "grazie e speriamo di fare ancora qualcosa insieme".

L'estate passa velocemente e ben presto arriva settembre, il momento di fare un bilancio e di pianificare un nuovo percorso. Sappiamo che ora possiamo parlare di gruppo giovani e non più di gruppo giovani di Praso. Grande passo avanti!

Alla prima riunione si presentano 80 giovani: noi responsabili siamo molto stupiti e colpiti. Come si può coinvolgere un così folto numero di persone? Come possiamo sostenerli e supportarli tutti? Una cosa è certa... una così grande risorsa non si può perdere.

Condividiamo con loro i nostri timori e insieme troviamo una soluzione: lavorare per gruppi seguendo obiettivi comuni. Nasce così l'idea del musical, spazio per l'espressione in diverse forme di tutti i ragazzi.

Cominciamo la nostra faticosa avventura. Il supporto economico e morale dei nostri Comuni non manca così dopo sei mesi di impegnativo lavoro, riusciamo a portare in scena lo spettacolo. Il lavoro è un successo: partecipiamo ad un concorso locale di musical e riusciamo a vincere il primo premio. Che soddisfazione! Questa iniziativa non ha creato solo bravi attori, ballerini, cantanti e scenografi ma è stato il motore per creare nuove relazioni, amicizie e un nuovo tipo di animazione di comunità, un movimento che nasce dal basso, dalla stessa gente che la abita e la vive.

Prima di concludere vorrei ringraziare calorosamente tutte le persone che ci hanno supportato in questa bella avventura (genitori, volontari, animatori, Provincia). Un "grazie particolare" va poi a tutti i cinque comuni che hanno creduto in noi

e che con apertura, sensibilità e intelligenza hanno “appoggiato” il nostro lavoro, decidendo di investire sui propri giovani, grandi risorse del territorio.

Ricordiamo a coloro che non sono riusciti a venirci a vedere che il musical “La Contessa Dina Lodron” verrà riproposto anche nella stagione estiva: tenete quindi d’occhio le bacheche del vostro paese.

ATTORI

Eleonora Armani
Elisa Armani
Erica Armani
Daniele Armani
Flavio Armani
Giulia Baldracchi
Dario Festi
Giuseppe Festi
Luca Filosi
Rosita Filosi
Mauro Maestri
Natasha Majkic

Francesca Mattei
Carlo Mazzacchi
Aurora Oliana

ATTORI COMPARSE

Mattia Bazzoli
Thomas Bazzoli
Roberto Festi
Mario Filosi

SUGGERITRICI

Marika Giovannini
Elda Lolli

CANTANTI

Mirko Armani
Marina Ballini
Giuliana Filosi
Matteo Filosi
Anna Nicolini
Walter Romanelli
Jasmin Salvadori
Elena Seriola

BALLERINI

Annalisa Armani
Cesare Balduzzi
Fabio Bomè
Bruno Bugna
David Bugna
Stefano Capelli
Victoria Corradi
Denise Faccini
Riccardo Filosi
Fabiola Mazzacchi
Andrea Nicolini
Sara Obrofari
Nicola Rota
Davide Susini
Valentina Valenti
Agnese Zontini

ADDETTI ALLE SCENOGRAFIE

Silvia Armani
Romana Baldracchi
Donato Bugna
Elena Bugna





Serena Bugna
Dino Filosi
Tamara Foresti
Ester Ghezzi
Monica Ghezzi
Maddalena Longhi

Luisa Maestri
Giulio Maestri
Alice Nicolini
Serena Pellizzari
Beatrice Pellizzari
Marco Serioli

ADDETTI SUONI E LUCI

Marco Capelli
Niccolò Franceschetti

ANIMATORI E RESPONSABILI

Franco Panelatti
gruppo recitazione
Francesca Filosi
gruppo recitazione
Emilio Armani
gruppo recitazione e luci
Erika Filosi
gruppo canto
Emanuel Imperiali
gruppo ballo
Silvia Bome'
gruppo ballo
Davide Mantelli
*gruppo scenografie e impianto
audio*
Marzia Panelatti
gruppo scenografie e costumi



“L'isola che non c'è”

LUCIA RICCADONNA
PAOLA CAMERA BOSSI
MARIA TERESA

È NATO IL NUOVO ASILO NIDO A PIEVE DI BONO

Se ne sentiva proprio il bisogno, tanto che diverse mamme di Pieve di Bono, ma anche e soprattutto dai comuni vicini e fino a Roncone, nel corso del 2005 ne avevano sottoscritto la richiesta indirizzata ai vari comuni. I nidi più vicini sono a Condino e Tione, quest'ultimo poi è sempre sovraccarico e non riesce spesso a soddisfare tutte le richieste e così, mentre stavamo ancora frequentando il corso di 820 ore per tagesmutter, abbiamo cominciato a pensare seriamente di dare vita a questa nuova attività. Abbiamo individuato nell'appartamento al primo piano della ex casa Corazzola una sede sufficientemente ampia per creare il nostro asilo nido ed è stata richiesta alla Casa di Riposo, proprietaria grazie al generoso lascito della dottoressa Vittoria Corazzola, la disponibilità ad af-

fittare l'immobile. Buona parte di merito va attribuita al consiglio di amministrazione della Casa di Riposo, che ha accolto con la massima disponibilità la nostra richiesta. Siamo certe che la Signora Vittoria, che amava così tanto i bambini, ospitandoli spesso volte nella propria casa ove organizzava feste e regali per loro, sarebbe felice dell'iniziativa intrapresa nella sua abitazione e plaudirebbe alla stessa. Naturalmente il grande appartamento al primo piano (160 mq.) è stato completamente ristrutturato, gli impianti sono stati messi a norma di legge, per renderlo fruibile come asilo nido adatto ad ospitare bambini da tre mesi a tre anni. Sono stati rifatti i pavimenti, il bagno per i



piccoli ospiti, la cucina, la sala da pranzo e sono state create la sala giochi, la stanza della pittura, la stanza della nanna e quella della psicomotricità. Il risultato è quello di una struttura ampia, moderna, luminosa, colorata, accogliente e sicura che è stata accolta con simpatia ed ha ottenuto ampi riconoscimenti dalle persone che l'hanno visitata. Un apprezzabile valore aggiunto è dato dalla disponibilità del grande giardino recintato nel quale i piccoli ospiti potranno giocare e trascorrere ore all'aria aperta nei mesi estivi. Terminati i lavori dopo alcuni mesi ed ottenute le prescritte autorizzazioni, dopo aver ottenuto il diploma di pronto soccorso pediatrico e quello dell'HACCP necessario per la somministrazione dei pasti, abbiamo creato la società cooperativa “L'isola che non c'è” ed il 4 marzo scorso il nostro asilo nido è stato inaugurato mentre il giorno 6 marzo 2006 sono cominciate le attività all'interno dello stesso con un numero di presenze in costante piccolo aumento. L'orario di apertura va dalla 7,30 della mattina fino alle 17,30 del pomeriggio, ma è nostra intenzione di puntare molto sulla flessibilità per venire incontro il più possibile alle esigenze delle famiglie. Per questo motivo è in funzione anche il baby parking che offre la possibilità di lasciare il bambino anche solo per poche ore alla settimana e l'asilo nido potrà accogliere anche bambini delle scuole materne quando queste effettueranno la chiusura nel periodo estivo. A questo punto non ci resta altro che ringraziare tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto e che ci hanno aiutato a realizzarlo.

Per informazioni
telefonare al n° 0465.673138
Sito internet:
www.lisolachenonce.tn.it



Scambio Trentino – Tirolo

Piccola immersione linguistica in terra d'Austria

A CURA DEI DOCENTI COINVOLTI QUEST'ANNO
NEL PROGETTO, GRANDI TERESA,
BERTINI SERGIO, ROMANELLI OLGA



Le classi VA e VB della Scuola Primaria di Pieve di Bono partecipano ad una esperienza di scambio linguistico già iniziata l'anno scorso, con le Scuole di Radfeld in Austria.

Nel maggio 2005 gli alunni del corso di italiano e la IV della Volksschule del pittoresco paesino sulle sponde dell'Inn, sono venuti a Pieve di Bono con i loro insegnanti a conoscere il Castello Romano, il Museo della guerra di Bersone, il Museo del Parco Adamello Brenta di Daone, il cimitero austriaco di Bondo e la cascata Nardis in Val Genova.

Sono stati accolti dalla nostra scuola, nelle nostre strutture, da genitori e alunni che durante tutto l'anno scolastico si sono preparati a questo arrivo.

Nei programmi dei corsi di lingua tedesca e italiana delle due scuole è stata organizzata anche una rappresentazione canora che con alcune parti in comune ha dimostrato come è bello fare uno spettacolo insieme.

Gli ospiti austriaci, accompagnati dal sindaco, dal direttore scolastico e dall'assessore al turismo di Radfeld sono rimasti entusiasti di questo incontro che ha avuto la stretta collaborazione come valida guida ed esperto dei Lodron di Basilio Mosca.

In aprile di questo anno, abbiamo ricambiato la visita appoggiati alla Scuola di Radfeld.

Siamo stati con i nostri amici alla miniera d'argento di Schwaz,

al castello di Tratzberg, alla fabbrica di cristalli Swarovsky. Abbiamo anche visitato la cittadina medioevale di Rattenberg, limitrofa a Radfeld, famosa per la lavorazione del vetro.

Dall'alto della fortezza abbiamo ammirato il corso dell'Inn. Per la sera abbiamo preparato insieme una rappresentazione colorata.

Erano presenti molti genitori, sindaci e rappresentanti dei comuni di Pieve di Bono e di Radfeld.

C'erano pure il dirigente dell'Istituto Comprensivo del Chiese, dottor Gianni Poletti e i dirigenti delle scuole austriache. È stato un bel momento e l'accoglienza molto calorosa.

Questi alcuni commenti degli



alunni delle due quinte.

...Era il 5 aprile, una bella e fresca mattina di primavera, quando partimmo per l'Austria, meta da noi tanto desiderata. Durante il viaggio passammo sopra l'altissimo ponte Europa e io mi sentii piccolo piccolo, vedendo quanto fosse immenso.

...all'albergo Gassnewirt ci hanno assegnato le nostre camere, la nostra era fra le più brutte. I letti avevano dei piumini al posto di lenzuola e coperte, con cuscini morbidissimi, anche troppo.

...in auditorium eravamo molto emozionati perché c'era molta gente che ci guardava. Lì ho rivisto il mio amico Christian (corrispondente - austriaco) che mi ha regalato una piccola scultura in legno realizzata da suo nonno.

...a Radfeld abbiamo incontrato gli alunni del corso di italiano e con loro abbiamo trascorso giorni indimenticabili.

Abbiamo visitato la fortezza di Rattenberg, la miniera d'argento di Schwaz, il castello di Tratzberg che si raggiunge con il trenino...

...a Rattenberg c'era un grande laboratorio dove due operai modellavano il vetro.

Prendevano un po' di pasta di vetro, la mettevano sul fuoco e la estraevano tutta incandescente. Poi uno di loro soffiava nel tubo di ferro e il vetro diventava di un altro colore, in questo caso trasparente e viola.

Lo inumidivano con dell'acqua e con una pinza iniziavano a lavorare la pasta. Avevano realizzato uno stupendo cigno!

...alla miniera d'argento di Schwaz è stato bellissimo! Siamo entrati in una stanza piena di caschi e di impermeabili e li abbiamo indossati.

Per visitare la miniera siamo saliti su un trenino che ci ha trasportato nel cuore della monta-



gna. Durante l'esplorazione, la guida ci ha mostrato sulla roccia dei filmati sulla dura vita dei minatori.

...a bordo di un trenino abbiamo raggiunto il castello di Tratzberg: una guida ci ha consegnato un piccolo registratore con cuffiette, così si poteva seguire meglio la visita e osservare meglio i particolari.

C'erano molti affreschi e uno splendido giardino proprio al centro del castello. Ma la sala più forte era l'armeria, con armature, alabarde, spade, mazze e perfino dei cannoni.

....la visita che secondo me è stata più interessante, riguardava la fabbrica Swarovski. Oltre a molte strutture in cristallo, anche le pareti erano rivestite di diamanti e c'era sagome decorate con cristalli.

....all'entrata tre signori ci hanno raccontato che un gigante ha girato tutto il mondo e in tutti i luoghi che visitava si mangiava un po' di diamanti. Siamo entrati nel gigante, che era stato riprodotto nel grande parco della fabbrica, e al suo interno abbiamo potuto ammirare diverse opere d'arte e allestimenti realizzati con i famosi cristalli.

Istituto Comprensivo del Chiese “Don Lorenzo Milani”

IL DIRIGENTE
PROF. GIOVANNI POLETTI

Dall'1 settembre 2005 gli istituti comprensivi di Storo e di Pieve di Bono sono stati uniti nell'Istituto del Chiese, che ha sede a Storo. Lo ha deciso la Giunta Provinciale con delibera del 24 maggio 2005. Questa scelta politica può essere più o meno condivisa, ma il fatto va visto come una opportunità culturale per la valle. La nuova realtà scolastica dialogherà infatti con le Amministrazioni comunali e con le agenzie educative del territorio, condividendo con loro una proposta formativa che sia rispondente ai bisogni culturali, sociali ed economici dei nostri paesi. L'Istituto del Chiese si presenta come un sistema complesso. Lo indicano i numeri della scheda riportata in fondo all'articolo. Tuttavia, “insieme”, ossia con forte, leale e intelligente collaborazione di tutti gli operatori interni, e poi in sinergia con le altre agenzie formative del territorio, potremmo fare davvero moltissimo. Considerati gli “Indirizzi alle scuole per l'anno scolastico 2005-2006”, forniti dalla Giunta Provinciale nella seduta del 26 agosto 2005, il nuovo Istituto del Chiese ha assunto per il corrente anno, undici obiettivi prioritari. Ne elenco alcuni:

- Garantire, in un quadro complessivo unitario, le identità dei singoli plessi scolastici e delle esperienze positive attuate dalle scuole negli scorsi anni scolastici.
- Incrementare le iniziative di integrazione con il territorio, realizzando forme di cooperazione con enti o aziende e sti-

pulando patti o accordi con enti e organismi esterni, in primo luogo le Amministrazioni comunali, le Casse Rurali e le scuole vicine.

- Verificare il consolidamento del clima positivo interno dell'Istituto e la stima dichiarata dai genitori degli alunni.
- Favorire l'istituzione della Consulta dei genitori e sostenerla nell'elaborazione di un proprio piano di formazione.
- Conseguire risultati in lingua italiana e matematica che siano in linea con il valore medio provinciale o migliori di quelli dell'anno scorso.

Come si nota, alcuni obiettivi riguardano il territorio esterno alla scuola. Oggi infatti è finito il tempo in cui gli insegnanti e le scuole esaurivano la loro funzione nei recinti delle classi e delle discipline. Oggi la scuola deve porsi come “presidio culturale per il territorio”. Questa è un'espressione forte. Significa che la scuola deve continuare a fare bene il suo mestiere, prima di tutto con gli alunni che ha, preparandoli ad essere cittadini responsabili e attivi nella società di oggi e mettendoli nelle condizioni di proseguire con successo il loro percorso scolastico dopo la scuola media, ma significa inoltre che la scuola deve rivolgere il suo lavoro e le sue attenzioni anche al mondo degli adulti, in primo luogo ai genitori dei bambini e dei ragazzi che siedono nei suoi banchi.

Infatti, è necessario elevare il tasso di scolarizzazione della nostra zona. La percentuale di genitori diplomati e laureati era del

12% sei anni fa, è del 21% oggi, ma la distanza dalla media provinciale è ancora marcata, perché in Trentino i genitori con diploma o laurea sono in percentuale doppia della nostra. So benissimo che si può essere bravissimi genitori, attenti al mondo della scuola, anche se non si ha un titolo di studio superiore. Infatti, il fattore che più determina le fortune scolastiche dei giovani è la stima per la cultura che si respira in famiglia. Al secondo posto viene l'organizzazione della scuola, al terzo la bravura degli insegnanti. Il titolo di studio posseduto dai genitori viene parecchio dopo. Il futuro della nostra valle, anche quello economico, ha bisogno di giovani con una preparazione culturale e professionale robusta. Soltanto così potremo uscire da una subalternità economica, oggi ancora forte, che discende per gran parte dalla natura delle “strade-sentiero” che ci collegano a Trento e Brescia e dai costi conseguenti, in tempo e in denaro, che dobbiamo sostenere per raggiungere le zone più fortunate, per studiare, per lavorare, per sbrigare pratiche. Questa subalternità, però, deriva in parte anche da una debolezza culturale. Dentro la scuola possiamo fare poco per rimediare alla marginalità geografica e alla conseguenti difficoltà di comunicazione. Possiamo e dobbiamo invece fare molto nel campo della promozione della cultura e dell'educazione civica in generale. È questo il tema centrale del convegno “Scuola e territorio” che abbiamo organizzato a Condino sabato 10 dicembre.

I NUMERI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DEL CHIESE

Sede: Via Papaleoni, 5 – Storo tel. 0465/686035

La nuova istituzione scolastica nasce dall'accorpamento, mediante fusione, dell'Istituto Comprensivo di Pieve di Bono con quello del Chiese di Storo. Serve una popolazione di 10.589 abitanti, distribuiti nei Comuni di: Storo, Bondone, Condino, Brione, Pieve di Bono, Cimego, Castel Condino, Prezzo, Bersone, Praso, Daone, Lardaro.

Dirigente scolastico: Prof. Giovanni Poletti

Alunni di scuola elementare e media 813

- alunni di scuola elementare 507
- alunni di scuola media 306

Plessi 6, di cui 4 di scuola elementare e 2 di scuola media

- Scuola media Storo: n. alunni 210, n. classi 9, referente prof. Maria Grazia Antolini.
- Scuola media Pieve di Bono: n. alunni 96, n. classi 6, referente prof. Fabrizio Pizzini.
- Scuola elementare di Storo: n. alunni 209, n. classi 11, referente ins. Mariella Bonomini.
- Scuola elementare di Condino: n. alunni 101, n. classi 6, referente ins. Tullia Giacometti.
- Scuola elementare di Lodrone: n. alunni 52, n. classi 4, referente ins. Doretta Casagrande.
- Scuola elementare di Pieve di Bono: n. alunni 145, n. cl. 9, referente ins. Renata Romanelli.

Personale: totale 134

- insegnanti scuola media 43
- insegnanti elementari 66
- segreteria 9
- assistente di laboratorio 1
- assistenti educatrici e facilitatore della comunicazione 5
- bidelli 9
- dirigente 1

Franco in Argentina

ANTONIO ARMANI

Una vita da camionista quella di Franco Armani di Agrone, percorrendo tutte le strade d'Italia ed anche qualcuna d'Europa, era stato a lavorare pure in Canada negli anni sessanta, ma un desiderio lo cullava quello di conoscere i cugini della lontana Argentina, i figli degli zii Ettore ed Enrico, fratelli di suo padre Giacinto. Da qualche anno in pensione, terminati i lavori agricoli, detto e fatto a metà novembre in compagnia del cugino Ludovico Amistadi è partito, prima tappa a Toronto in Canada dove alla compagnia si è aggregato suo fratello Sergio (Dario) e da qui

si è ripartiti per Buenos Aires, all'arrivo all'aeroporto di Ezeisa una grande sorpresa li attendeva, ad aspettarli c'era tutto il parentado, la zia Francesca con i suoi 89 anni portati ancora benissimo, vedova di Ettore, con i figli Alfredo, Carmen, Elisa, e la zia Zulema, vedova di Enrico, con i figli Giacinto e Alicia.

Un'accoglienza strepitosa, che si è protratta per tutti i quindici giorni in cui sono stati loro ospiti, e nonostante le difficoltà del farsi capire, i cugini parlano solo qualche parola del dialetto agronese, per fortuna c'era "Pocio" oriundo brescia-

no, il traculento marito di Lisa che con la sua parlata "gabina" si faceva intendere.

Essendo i cugini tutti sposati e con figli è stata tutta un'occasione per essere invitati da uno e dall'altro e fare la loro conoscenza. Per gli spostamenti c'era "Pocio" che di professione fa il taxista "remix" che li ha sempre scorazzati di qua e di là, portandoli anche in giro per la trafficata metropoli argentina, facendogliela conoscere nelle parti più caratteristiche: piazza de Majo, il quartiere del Boca, ca Rosada, il teatro Colon. Durante il soggiorno sono stati ospitati anche nella loro casa



Fiorenzo Armani

sull'oceano a Santa Lucia, dove in loro onore è stata presa ed arrostita una pecora all'asado, il tipico modo argentino di cuocere la carne.

Il cugino Giacinto, che possiede un'officina di autoricambi, li ha portati in barca lungo il Tigre (delta del rio Paranà) dove complice un'abbondante libagione sono finiti con la barca contro un pontile, per fortuna l'avventura ha avuto un lieto fine.

Sono stati pure ospiti di Fiorenzo ed Albina, cugini di mamma Rita, 85 anni ancora portati bene, agronesi emigrati nel 1948, e del loro figlio Egidio, qui Sergio ha potuto dialogando in inglese rispondere alle domande che gli ponevano le due figlie di Egidio.

Mentre erano ospiti nella casa di Fiorenzo hanno ricevu-

to la gradita sorpresa della visita di Luis Armani, figlio di Avelino e di Martina Castellini, quest'ultima 93 anni tuttora vivente, Luis li ha incantati intrattenendoli con il suo spigliato dialetto agronese, nonostante sia nato là. Altro momento importante è stato l'incontro con Vanda Armani figlia di Celestino, abita tutta sola in una casa posta in un quartiere in mezzo al bosco, al suono del campanello non rispondeva, ed allora pensando che non fosse in casa, si sono messi a parlare in dialetto dicendo che era il caso di andare via, in quel mentre si è aperta una finestra ed in uno stentato dialetto ha chiesto chi erano, quindi li ha fatti entrare con grande gioia, scusandosi per l'accoglienza perché è poco in salute, per poi riservare loro una degna ospita-

lità, si è commossa a parlare in dialetto, gli sembrava ancora di parlare con il suo papà, con quella visita ha detto che gli hanno fatto un regalo inimmaginabile.

Vanda che è nata ad Agrone dove ha ancora due zie e parecchi cugini, ha ancora ricordi seppur lontani della sua infanzia in paese.

Ad accompagnarli all'aeroporto per la partenza c'erano ancora tutti i parenti.

Tre cose hanno colpito in particolare Franco, una la grande accoglienza che ricevevano ovunque fossero ospitati, due le larghissime strade di Buenos Aires larghe fino a dodici corsie, tre i ristoranti sempre pieni dove si faceva la coda per mangiare, nonostante che l'Argentina non sia ancor del tutto uscita dalla crisi.



Vanda Armani - Argentina



Franco e i parenti Ros - Argentina

Buon Compleanno, AMADEUS!

ENZO FILOSI

NEL 250° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE W. A. MOZART

Ricorre quest'anno il 250° anniversario della nascita di **Wolfgang Amadeus Mozart**, avvenuta a Salisburgo il **27 gennaio 1756**. È un evento che trova riscontro in numerose celebrazioni un po' ovunque in Europa ed in particolare nei luoghi ove risuonarono le magiche composizioni del grande genio musicale austriaco. A cominciare dalla città di Salisburgo che ha promosso un articolato programma di iniziative culturali e musicali di grande rilievo e risonanza

internazionale. In tale contesto rievocativo, anche nelle Giudicarie si va realizzando, per iniziativa del Centro Studi Giudicaria, in collaborazione con le istituzioni locali e la Provincia Autonoma di Trento, il "Progetto Mozart", con l'obiettivo ambizioso di ambientare, musicalmente e storicamente, l'interessante capitolo delle relazioni con la famiglia Lodron ed in particolare il legame d'amicizia tra il giovane Mozart e i discendenti in Salisburgo del Principe Vescovo Paride Lodron. Questi risiedevano infatti nelle immediate vicinanze dell'Hannibalplatz, sulla quale si affaccia-

va la famiglia Mozart. Il grande musicista intrattene amichevoli rapporti con i Lodron, dedicando alla nobile famiglia originaria della Valle del Chiese, ben quattro composizioni musicali. Il prologo dell'Anno Mozartiano ha avuto luogo proprio lo scorso febbraio, nella Pieve di Bono, sopra la quale si ergono le rovine, culturalmente e storicamente riscoperte attraverso un intelligente progetto di risanamento, del lodroniano Castel Romano. La cronaca di quell'evento, che ha visto la partecipazione calda ed appassionata di un grande pubblico, è di Basilio Mosca, grande esperto e cultore di





Mozart il quale rende con freschezza ed efficacia la particolare atmosfera ricreata a Pieve di Bono da musicisti, ballerini e da quanti hanno con il loro lavoro reso onore ad un grande della musica.

CRONACA DALLA PIEVE DI BONO...

BASILIO MOSCA

A Pieve di Bono, il 27 gennaio scorso, sotto la pressione di una spessa coltre di neve, la serata cultural-musicale **Buon compleanno Amadeus** è scivolata sino al più tranquillo sabato 11 febbraio. Lo svolgimento dell'appuntamento culturale è ruotato attorno all'esecuzione della Lodronische Serenade K 247, la composizione musicale





composta nell'estate del 1776 dal giovane Mozart in omaggio alla contessa Antonia Lodron, sua generosa ammiratrice, che, a quell'epoca, abitava il Palazzo Lodron di vicolo SS. Trinità con il marito conte Ernst e le quattro figlie. Il brano è stato splendidamente interpretato dai sei musicanti della Ensemble Lodron: Stefano Bonora (1° violino), Rossana Caldini (2° violino), Filippo Degasperì (viola), Giovanna Trentini (violoncello), Franco Puliafito e Giuliano Moser (corni). Grazie agli elegantissimi costumi d'epoca, il complesso strumentale evocava una gradevole atmosfera tipicamente barocca. I sei movimenti in cui si sviluppa la K 247, sono stati accompagnati da una coreografia particolarmente indovinata, condotta da Gabriella Ferrari, Elisabetta Ghetti ed Anely Zeni, con un'alternanza di dialoghi, suoni, immagini e danze, in sintonia con la classica forma dei vivaci singspiel dell'epo-

ca mozartiana. Compatibilmente con i vincoli strutturali della palestra comunale, si deve ammettere che gli organizzatori hanno riservato all'aspetto scenografico un'attenzione tutta particolare, affidandone la cura alla competenza di Tullio Bugna, Alex Togni, Daniela Mosca, coadiuvati dall'assessore comunale Michele Bazzoli, con i tecnici Giambattista Ferrari e Faustino Bonata, mentre i Vigili del Fuoco realizzavano una suggestiva e scenicamente efficace illuminazione della gigantografia di Mozart. All'interno, un ampio fondale, suddiviso in tre ante, recava rispettivamente una mappa della città di Salisburgo, una grande immagine del Palazzo Lodron nel vicolo della SS. Trinità, mentre sul pannello centrale venivano proiettate immagini d'epoca: luoghi legati alle vicende mozartiane e lodroniane, ritratti dei membri delle due famiglie, personaggi storici: l'imperatrice Maria Te-

resa, i principi vescovi di Salisburgo, il conte Firmian, l'abate Martini, Antonio Salieri e le immagini di donne legate sentimentalmente al giovane Mozart, prime fra tutte la vivace figlia del fornaio di Salisburgo e la disinvoltata cuginetta Tecla. L'intenzione degli organizzatori di creare una possibile ambientazione che si avvicinasse allo storico evento è stata apprezzata dalle trecento persone richiamate dall'importanza dell'evento culturale. All'ingresso in sala ogni singolo spettatore pescava un biglietto corrispondente ad una delle 626 composizioni musicali realizzate da Mozart nel corso della sua breve ma intensa esistenza. A conclusione della serata è stato proclamato vincente il biglietto che portava il numero K 247 che dà diritto ad un viaggio gratuito a Salisburgo per due persone, offerto dalla Cassa Rurale Alto Chiese. La sorte ha premiato un insegnante dell'Istituto Comprensivo di

Pieve di Bono.

L'intera manifestazione è stata ripresa dalla telecamera di Gianni Beordo, per la produzione di un video, destinato a documentare l'Anno mozartiano in Judicaria.

A completare la scenografia, sulla parete est della palestra erano stati sistemati i pannelli della mostra mozartiana, dedicati alla vita ed alle opere del Genio salisburghese mentre un vistoso cartello riportava una frase incisa sul piedestallo della statua di Mozart, collocata sul Kapuzinerberg a Salisburgo: Grande in ogni tempo, scoperto

tardi, non ancora raggiunto un profilo sintetico, lapidario ma storicamente indovinato e pregnante. La serata era stata aperta dal saluto di Graziano Riccadonna, presidente del Centro Studi Judicaria, organizzatore dell'impegnativa operazione culturale **Anno Mozartiano in Judicaria** e del Sindaco di Pieve di Bono, Attilio Maestri il quale si è detto onorato dal fatto che Pieve di Bono abbia potuto ospitare lo spettacolo inaugurale tra i numerosi appuntamenti musicali-culturali programmati nel corso dell'anno a Lodrone, Baitoni, Condino, Brione, Lar-

daro, Roncone, Tione, Caderzone, Ponte Arche, Stenico, Comano e Nogaredo.

La manifestazione è stata presentata con la consueta professionalità da Giorgio Butterini, sindaco di Condino e responsabile dell'Ecomuseo del Chiese. Una cena conviviale nei locali della mensa scolastica, offerta dalla locale Associazione Pro Loco ai numerosi protagonisti e collaboratori della manifestazione e servita con l'abituale bravura da Mario Bugna, ha chiuso definitivamente la splendida serata in omaggio ad Amadeus, l'Uomo amato dagli dei.

Spazio

Aperto

Un grande ringraziamento alla Redazione di Pieve di Bono notizie, per mandarmi il notiziario.

Leggo con molto interesse tutte le notizie: il vostro grande lavoro è molto importante per noi Emigranti.

Il nostro cuore conserva le radici dei nostri paesi, con articoli, fotografie, suscita, ricordi facendo rivivere momenti giovanili.

Volevo chiedere se fosse possibile vedere questa foto sulla redazione, grazie.

Con grande gioia abbiamo potuto ritrovarci ancora tutti 7 fratelli assieme: 5 sorelle e 2 fratelli; due sono venuti dall'Australia per 80 anni. Le sorelle hanno organizzato un pranzo all'Albergo di Roncone con tutte le famiglie: uniti con la grande Famiglia.

Ringrazio per la bella organizzazione vi auguro cordialmente tanto bene a tutti con



Un ricordo per 80 anni di Vittorina: Eduina, Emma, Innocenza, Enrichetta, Candido e Giordano. Settembre 2004

grande cuore vi ricorderò sempre. Cordiali saluti con un abbraccio perdonatemi lo scritto: sono anziana. Vi ringrazio di cuore.

Vittorina Pellizzari in Nicolini

Fotoricerca



◀ *Cortesia di:* Rolando Filosi, Strada
Soggetto: visita a Roma in occasione del Giubileo
Persone: da sin. Enrico Filosi, Don Silvino Caola, Enzo Filosi, Claudio Foresti, Feliciano Armani, Rolando Filosi, Roberto Buizza.



Cortesia di: Rolando Filosi, Strada ▶
Soggetto: Coscritti 1942 - 1943
Persone: da sin. Rolando Filosi, Remigio Armani.
Anno: 1960
Località: Lago di Garda

Cortesia di: Rolando Filosi, Strada ►
Soggetto: Coscritti 1942 - 1943
Persone: da sin. Enrico Gasperetti,
 Valentino Nicolini, Rosario Armani,
 Silvano Franceschetti, Marco
 Panelatti, Rolando Filosi, Enrico
 Filosi, Cesare Cis. (due non sono
 visibili).
Anno: 1960
Località: Lago di Garda



◀ *Cortesia di:* Rolando Filosi, Strada
Soggetto: Gruppo di amici
Persone: da sin. Giuseppe Bazzoli,
 Marcella Armani, Gabriella,
 Baldracchi, Celestino Bonata,
 Rosetta Filosi, Ilda, Aldo Scaia.
Anno: 1958
Località: Gita a monte Cadria.

► *Cortesia di:* Rolando Filosi, Strada
Soggetto: Gruppo di amici
Persone: da sin. Nicoletta Nicolini,
 Gabriella Baldracchi, Rosetta Filosi,
 Celestino Bonata, Aldo Scaia,
 Marcella Armani, Ilda.
Anno: 1958
Località: Gita a monte Cadria.





▲ *Cortesia di:* Emma Mosca
Soggetto: Alunni e maestra della scuola elementare di Bersone
Anno: 26 aprile 1950
Località: Bersone



◀ *Cortesia di:* Enrichetta Salvagni
Soggetto: Gruppo di fanciulle nate nel 1907
Persone: da sin. Albino Salvagni, Giustino Salvagni, Emma Cappella, Lino Salvagni. Si auspica che qualcuno identifichi la terza, la quarta e la sesta ragazza!
Anno: Primi anni del '900
Località: Prezzo